

Cinque stelle, due candidati

L'assemblea provinciale sancisce l'insanabile rottura all'interno di M5S

CON SCANO

La maggioranza si schiera con l'avvocato: «Era stato democraticamente scelto»

CON VISENTIN

Il meetup di Mestre resta inamovibile: «Era stato un esponente dei Verdi»

Melody Fusaro

MESTRE

Qualcuno, nel Movimento 5 stelle, dopo l'assemblea provinciale di martedì sera descrive così la situazione: «È come se ad aprile, concluse le primarie del centrosinistra, nascesse un nuovo circolo del Pd e pretendesse nuove elezioni per delegittimare il candidato sindaco già scelto con il voto». La differenza, però, è che le sezioni cittadine dei grillini sono «autogestite», non ci sono regole precise e quindi un piccolo gruppo (un Meetup), nato da poco, può autolegittimare le proprie regole, fare una propria lista e chiedere che tutto venga messo in discussione. E questo è ciò che sta accadendo a Venezia, in un braccio di ferro tutto grillino che martedì ha mandato in onda una nuova puntata. All'assemblea provinciale, organizzata a Mestre, la tensione si è fatta sentire e la soluzione non è arrivata. Da una parte resta la maggioranza del Movimento di Venezia (il 70%), che ha scelto l'avvocato mestrino Davide Scano e serra le file per non perdere altro tempo. Dall'altra il Meetup Mestre terraferma, formato da 51 attivisti, che non accetta la candidatura di Scano e sceglie di fare la propria lista, con la neiscritta Dorian Visentin candidata a sindaco. «Il passato nei Verdi di Scano e la

sua precedente esperienza in municipalità non lo rendono adatto al nostro progetto - ha detto Visentin -. Se uno vale uno, anche un meetup deve valere quanto un altro. Noi vogliamo applicare alle comunali lo stesso meccanismo delle regionali ed escludere chi ha già avuto incarichi nelle precedenti legislature. Noi non riconosciamo Scano e per il Meetup della terraferma il candidato sono io». E chiedono di tornare a votare: «Ovviamente tramite scheda - aggiunge Visentin - perché sappiamo che dal blog può essere falsato. Altrimenti andremo per la nostra strada e vedremo cosa deciderà lo staff». Ma Scano rimanda le accuse al mittente: «La regola del regionale ha una sua logica ed è nata proprio per evitare i furbetti che vogliono salire sul carro del vincitore. Cosa che io non faccio: la mia precedente esperienza è stata una sorta di volontariato e ora, con il Meetup di Venezia, mi impegno da 6 anni sul territorio. Dov'erano gli attivisti del Meetup di Mestre in questi anni? Da noi si diventa attivisti in 3 mesi e Dorian Visentin, nello stesso tempo, è diventata candidata sindaco? Chi è che sale sul carro del vincitore? Non prendano in giro i cittadini. Stiamo aprendo le liste alla città e alla provincia e anche i quartieri avranno il loro ruolo. Rinnovo l'invito alla partecipazione e guardo avanti».



CANDIDATO Davide Scano



AVVERSARIA Dorian Visentin

